

VERBALE CONSIGLIO SCIENTIFICO INAF

Verbale nr. 3

Data: 1 luglio 2020

Presenti: I consiglieri eletti: Tomaso Belloni, Marco Limongi, Daniele Spadaro, Paolo Tozzi, Andrea Zacchei. I consiglieri designati: Marica Branchesi, Sandra Savaglio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'INAF: Nichi D'Amico (Presidente), Stefano Borgani, Maria Cristina De Sanctis, Stefano Giovannini, Grazia Umana.

Il giorno 1 luglio 2020 si è riunito in modalità telematica il Consiglio Scientifico (CS) dell'INAF insieme al Consiglio di Amministrazione (CdA) dell'INAF. La riunione inizia alle ore 14:00.

La Presidente del CS Marica Branchesi ringrazia i membri del CdA per questa prima opportunità di confronto che potrà chiarire e valorizzare al meglio il ruolo del CS all'interno dei processi decisionali dell'INAF. Il Presidente dell'INAF Nichi D'Amico prende la parola e sottolinea, tra le novità importanti dello Statuto, le specificità dei ruoli dei vari organi INAF, soffermandosi sul ruolo propositivo dei Comitati Scientifici Nazionali (CSN). Il loro ruolo è portare alla luce gli interessi della comunità nei confronti, in particolare, dei grandi strumenti quali ASTRI MINI Array, SKA, CTA, e gli strumenti e i telescopi a ESO. La mole di investimenti governativi nello sviluppo di strumenti è ingente ed è cruciale per INAF capitalizzarli in termini di ritorno scientifico. Per il CdA sarà molto importante mantenere un dibattito costante con CS e CSN, nel rispetto dei ruoli. Tra i compiti consultivi del CS c'è il monitoraggio degli interessi dei CSN in relazione ai grandi temi dell'astronomia moderna, che deve essere sganciato da particolari interessi scientifici ma aperto ad una visione d'insieme e volto a stimolare l'utilizzo delle infrastrutture. Infine, viene sottolineato che gli aspetti gestionali e di sostenibilità sono di competenza della DS e dei Direttori di struttura.

Il Presidente D'Amico ricorda che le valutazioni dell'impatto dei vari progetti sono di competenza del CS. Un importante esempio riguarda MeerKAT, un precursore autonomo di SKA. Quanto è capillare in questo momento l'informazione sulle potenzialità di MeerKAT? Il Presidente insiste sul forte carattere interdisciplinare della ricerca astrofisica realizzabile con MeerKAT e l'importanza che sia percepita la sua facilità di utilizzo. G. Umana sottolinea come l'entrata italiana in MeerKAT potrebbe costituire un passo importante nel processo di avvicinamento della comunità italiana a SKA. A tale riguardo D. Spadaro chiede al Presidente se il compito di stimolare la comunità sia più appannaggio delle UTG o del CS. Il Presidente risponde che queste problematiche sono più compito delle UTG, ma che il ruolo del CS è di fatto importante nel monito-

rare quanto un astronomo possa diventare un utente di ELT, SKA, lavorando in modo trasversale. Le *facilities* future sono pensate per essere utilizzabili da tutti, e questo è un punto chiave per raggiungere importanti traguardi scientifici e tecnologici.

Nella discussione che segue si evidenzia come l'accesso del CS e del CdA ai documenti relativi ai diversi progetti sia di vitale importanza per centrare tali obiettivi. La Presidente del CS ribadisce che, alla luce di quanto detto, è fondamentale per il CS avere una visione ampia e consapevole di tutta l'attività scientifica e tecnologica in INAF. Per questo, non solo è di capitale importanza avere comunicazioni costanti con i CSN, ma anche avere una mappa aggiornata dei progetti che andranno valutati di volta in volta. A. Zacchei sottolinea come lo *screening* di progetti in essere, come chiesto anche da M. C. De Sanctis, possa essere molto utile. Viene portato come esempio il documento sui progetti spaziali, recentemente circolato da Roberto Della Ceca e colleghi sulle attività spaziali italiane in cui INAF è coinvolto. Si sottolinea l'utilità e la leggibilità del suddetto documento grazie alla struttura "a schede" in cui viene specificato lo stato del progetto, la modalità di accesso ai dati, etc. M. C. De Sanctis ricorda che per le missioni spaziali viene chiesto sistematicamente di scrivere un breve documento, cosa che non accade per nessun'altra iniziativa INAF. Servono linee guida equivalenti per tutti, col coinvolgimento diretto del personale. Un documento analogo sarebbe importante anche per tutti gli altri progetti seguiti da INAF e le risorse di calcolo. Il Presidente D'Amico ribadisce che sarà suo intento quello di parlare con il DS per dare accesso a tutto ciò che è in itinere, realizzando eventualmente un *repository* in cui i documenti vengono aggiornati continuamente. S. Borgani, inoltre, suggerisce che le presentazioni dei progetti siano fatte al CS e al CdA contestualmente, in modo da mettere sul tavolo tutti gli aspetti, quello scientifico e quello della sostenibilità, per trovare insieme il *trade off*. Il Presidente D'Amico evidenzia che il CdA dovrebbe fare il suo trade-off acquisendo tre pareri indipendenti: del CS per il valore scientifico; dei CSN per l'effettivo interesse della comunità; del DS per la sostenibilità.

M.C. De Sanctis ricorda che il Piano Triennale (PT, che dall'anno prossimo dovrebbe essere materia di discussione più ampia) dovrebbe essere il documento di riferimento, e raccomanda che ci siano a supporto del PT dei documenti a sostegno, in forma di schede con un format uniforme, come nel caso del documento ASI precedentemente menzionato. Il Presidente D'Amico ricorda che a monte di tutto c'è il piano di Vision, ed esprime la necessità di introdurre una valutazione di priorità nella stesura del documento di Vision, evitando un approccio meramente descrittivo delle attività in essere. M. Limongi concorda sul fatto che il documento di Vision non deve essere una fotografia dell'esistente ma dovrebbe settare le priorità seguendo un processo bottom-up a partire dalle necessità della comunità. Il Presidente D'Amico sottolinea che il processo "bottom-up" è in mano ai CSN, che manifestano appunto gli interessi della Comunità. Il CS dovrebbe distinguersi nell'inquadrare le problematiche di punta dell'astronomia moderna, sganciandosi dagli interessi dei specifici CSN. S. Borgani sottolinea come la Decadal Survey negli USA, ad esempio, nasca da una procedura ben strutturata: vengono date alla comunità raccomandazioni ampie su come rispondere alle domande fondamentali; la comunità risponde con dei White Papers; successivamente, su richiesta, entra nel dettaglio dell'implementazione tecnologica e strategica. Il CS può sollecitare la comunità ad avanzare delle proposte, attraverso *White Papers*, in modo da renderlo un documento di alto profilo che nasca dalla comunità scientifico tecnologica in modo bottom up. Il Presidente D'Amico sottolinea la necessità che il

documento di Vision non diventi semplicemente una collezione di ciò che la comunità preferisce.

Per favorire tale processo, S. Savaglio sottolinea l'importanza di meeting annuali che coinvolgano tutta la comunità INAF, come già accade per la comunità statunitense ad esempio durante l'AAS meeting, sfruttando anche la modalità telematica in questo periodo di emergenza Covid. Riguardo questo aspetto, il Presidente Nichi D'Amico ricorda Astrofrontiere, svolto nel 2015, e le recenti Giornate INAF di Napoli. Si propone un appuntamento biennale, magari di tre o quattro giorni, probabilmente più adatto di un evento annuale. Questi eventi sono fondamentali anche per coinvolgere i giovani. Spesso molti giovani si organizzano in modo autonomo e brillante dal punto di vista professionale, ma non sono consapevoli di molte opportunità progettuali in INAF in cui potrebbero e dovrebbero avere un ruolo rilevante. M. Limongi ribadisce che per il CS ripetere le giornate dell'INAF nel 2021 sarebbe un momento unico per avere un quadro completo delle attività scientifiche e tecnologiche INAF. Il Presidente D'Amico suggerisce l'importanza di farle in presenza, e non in modo telematico. M.C. De Sanctis avverte che le giornate INAF non devono sostituire la presenza di un *repository* per i documenti di riferimento. S. Borgani ricorda che Astrofrontiere all'epoca era stato ideato in modo da mettere in moto la comunità per una partecipazione diffusa alle scelte e alle strategie dell'Ente. Purtroppo tale risultato è stato raggiunto solo parzialmente, e a maggior ragione questo CdA e questo CS dovrebbero avere il compito di definire una nuova metodologia che guidi la definizione della strategia e della programmazione scientifica e tecnologica dell'Ente su medio e lungo termine.

Il Presidente D'Amico si impegna a dare un seguito alla richiesta di creare un *repository* e di organizzare le prossime giornate INAF. Tutti i Consiglieri ringraziano i membri del CdA per la loro disponibilità. La riunione si conclude alle ore 16:00.

Il Presidente

Marica Branchesi



Il Segretario

Paolo Tozzi

